

# Saper guardare oltre.

## Una ripartenza attesa da due anni

Finalmente si riparte e dopo due anni in cui la Pianificazione Sociale della Comunità delle Giudicarie è stata rallentata a causa della pandemia di Coronavirus 19, in queste settimane sono riprese le attività dei gruppi operativi.

Di cosa si tratta? Stiamo parlando del Piano Sociale, ovvero dello strumento, introdotto dalla legge provinciale n.13/2007, con il quale la Comunità, partendo da un'attenta analisi dei bisogni del territorio e delle risorse esistenti, cerca di migliorare o potenziare, creare o ideare azioni che possano definire delle possibili linee di intervento in ambito di politica sociale e stabilirne delle priorità di intervento, per rispondere in modo più efficace alle esigenze della popolazione.

Il precedente Piano Sociale della Comunità delle Giudicarie, anno 2018-2020, reso possibile grazie ad un lavoro di comunità, ha visto la partecipazione condivisa tra varie realtà coinvolte, sia del pubblico che del privato, dalle scuole ai servizi pubblici, dal volontariato al privato sociale. Il servizio sociale intende quindi ripartire con questa importante attività di analisi e di progettazione a favore della comunità.

**Dopo la sospensione dovuta al Covid ripartono i lavori del Tavolo territoriale per la pianificazione sociale**

Il Tavolo Territoriale, organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali della Comunità delle Giudicarie, è stato recentemente rinnovato e vede la presenza di una trentina di rappresentanti di realtà tra cui le Scuole, l'Azienda Sanitaria, i servizi pubblici, le APSP, il volontariato, il credito cooperativo, gli albergatori, i commercianti, i sindacati, il privato sociale, i distretti famiglia e i piani giovani.

Tale organo si avvale di gruppi operativi che vedono, a loro volta, la partecipazione di una quindicina di realtà per gruppo, esperte e interessate a queste tematiche.

E proprio in questi giorni hanno ripreso le attività di confronto e analisi attraverso dei gruppi operativi costituiti in base ai seguenti ambiti: abitare, educare, prendersi cura e lavorare, individuati dalle linee guida provinciali.

Obiettivi di questa prima fase di incontri saranno quelli di confermare alcune attività precedentemente avviate, e portarle a termine, ma servirà anche come momento per confrontarsi su nuovi bisogni emersi e su possibili azioni di contrasto per favorire e promuovere il benessere del nostro territorio.

In particolare, nell'ambito dell'abitare la Comunità intende porre l'attenzione non solo sul problema strutturale dell'abitare ma anche sul concetto stesso di abitare, aspetto fondamentale per la vita delle persone.

Nell'ambito dell'educare si intende dedicarsi ai bambini e ai ragazzi che in questo momento vivono un momento delicato e allo stesso tempo complesso, favorendo attività e supporto anche alle rispettive famiglie.

Per quanto riguarda il prendersi cura l'attenzione



verrà posta sul numero di situazioni che manifestano disagio psichico, psicologico e sociale, trasversalmente per tutte le fasce d'età.

In ultimo nell'ambito del lavorare, si intende costruire un gruppo di lavoro che possa guardare ai ragazzi che, ancor prima di uscire dal mondo scolastico, presentano fragilità e difficoltà nel realizzare un progetto di vita lavorativo, che possa dar loro una condizione migliore per affermarsi.

La pianificazione sociale è un'importante risorsa su cui il servizio sociale crede e sta investendo, si vuole porre uno sguardo nuovo che possa andare oltre questo difficile momento che stiamo vivendo, per

contribuire e promuovere sinergie positive all'interno della nostra comunità giudicariense.

Si ritiene fondamentale come, attraverso il lavoro di comunità e il contributo di tutti coloro che mettono a disposizione la propria esperienza, si possano creare e realizzare importanti azioni future, favorendo il confronto tra persone motivate e professionali, interessate a guardare al bene comune della propria Comunità.

Il Commissario della Comunità di Valle Giorgio Butterini sottolinea l'importanza del Tavolo: "Si tratta di uno strumento di fondamentale importanza, perché consente un approccio partecipativo a tematiche molto delicate, che

fisiologicamente coinvolgono i soggetti più fragili. Il forzato, parziale arresto della pianificazione strategica in ambito sociale, a causa del Covid, impone ora un'accelerazione in risposta anche a bisogni urgenti. I nostri servizi svolgono un eccellente lavoro, garantito con encomiabile impegno anche durante le fasi più acute della pandemia, ma ora auspiciamo di tornare finalmente a un modello che favorisce il coinvolgimento e l'espressione di tutti coloro che quotidianamente offrono un supporto alle persone bisognose di cure e attenzioni".

**A cura di  
Ufficio di Piano  
Comunità delle Giudicarie**

## Il corretto conferimento del cartone

La Comunità delle Giudicarie vuole richiamare, come già fatto lo scorso anno, l'attenzione sul corretto conferimento del cartone nelle "cassette" in legno presso le isole ecologiche. Da qualche anno, sta emergendo infatti una problematica nuova e imprevedibile per quanto riguarda la raccolta degli imballaggi in cartone (scatole e scatoloni). Come è noto, tale rifiuto viene conferito nelle cosiddette "cassette", presenti in parecchi punti di raccolta pubblici, che consistono in manufatti in legno fuori terra, aperti, atti a contenere gli imballaggi in questione. Il problema scaturisce da due circostanze concomitanti:

1. l'aumento notevole e costante che questo tipo di rifiuto ha subito già dal 2020, forse in parte ascrivibile all'incremento degli acquisti online ma soprattutto all'uso indiscriminato delle "cassette" da parte delle utenze non domestiche;

2. la sistemica mancata riduzione in volume (piegatura, compattazione, rottura ecc.) delle scatole, le quali infatti vengono introdotte tal quali nel contenitore occupandone in tal modo rapidamente tutta la volumetria.

Tale criticità può forse apparire di poco conto al cittadino distratto (o peggio) ma la sua incidenza sui costi di raccolta è notevole. Si pensi solamente al fatto che il mezzo di prelievo (un autocom-

pattatore) transita per le isole raccogliendo da ogni casetta magari solo 5-6 scatoloni di grandi dimensioni non piegati e quindi con un peso praticamente nullo, cosicché alla fine del turno di raccolta la quantità effettiva di rifiuto prelevato risulta irrisoria a fronte di 6 ore di viaggio.

Oltre a questo, il fatto che con pochi imballaggi il contenitore venga riempito completamente, induce l'utenza ad abbandonare il rifiuto al di fuori dello stesso, con notevole degrado dell'area, costringendo gli operatori - pagati dalla Comunità e quindi dai cittadini - ad incrementare le frequenze di raccolta. Si pensi che in alcune isole la frequenza è dai 5 ai 6 giorni a settimana. Pur aumentando



il numero di contenitori si è riscontrato che il problema persiste ed è solamente trasferito a tutti i contenitori presenti.

In alcune isole si è costretti a passare con un auto pattatore non meno di 5 volte la settimana, con costi facilmente immaginabili.

Infine, e questa è forse la problematica maggiore, il cartone viene speso conferito nel-

le isole ecologiche pubbliche dalle utenze non domestiche (negozi, supermercati, ...) che hanno quantitativi di rifiuto abnormi rispetto alle domestiche. Si ricorda che tali utenze devono conferire il proprio cartone ai Centri di Raccolta, che sono dislocati su tutto il territorio (in numero di 15) e sono del tutto gratuiti.

Un fenomeno che sta cre-

scendo a partire dal 2021 è poi quello del conferimento di altri tipi di rifiuto nelle cassette del cartone, ad esempio di scatoloni con schermi, computer, video e quant'altro. Si aggiunge quindi l'onere di dover raccogliere e smaltire anche queste tipologie che andrebbero conferite (gratuitamente!) al Centro di Raccolta.

Inutile dire che se la sensibilità e il senso civico del cittadino non pongono rimedio a questo "stile" che denota come minimo una estrema superficialità la tariffa rifiuti non potrà che aumentare di anno in anno, anche a scapito di chi la raccolta differenziata la fa con attenzione e rispetto.